Num. 147

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Giugno	742 70	742,51	742,01	+25 6	+30,0	+32,4	+21,8	+27,3	+27,5	+11,4	S.S.O.	O.	O.	Nug. sottili	Ser. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GIUGNO 1863

Il N. 1305 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 1 marzo 1860 in vigore nelle Provincie Meridionali del Regno, col quale fu stabilito che dovessero formare materia di speciale regolamento da approvarsi con R. Decreto le norme per le dimensioni dell'acquedotto, del suo corso, della sua materia, a seconda della topografia e delle condizioni dei luoghi, quelle per le preventive indennità da soddisfarsi a' proprietari che dovranno subire la servitù, e quelle altre che debbono intendere a che il corrispondente giudizio sia il più che si possa spedito ed economico;

Essendo necessario che sia, per l'esecuzione di quella legge, approvato il detto regolamento;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il regolamento portante le norme da osservarsi in conformità dell'art. 4 della legge 1 marzo 1860 intorno alla applicazione nelle Provincie Meridionali del Regno della servitù legale di acquedotto, annesso al presente Decreto, e vidimato d'ordine Nostro dal Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, è da noi approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
G. PISANELLI.

REGOLAMENTO

portante le norme da osservarsi in conformità dell'art. 4 della legge 1 marzo 1860 intorno all'applicazione nelle Provincie meridionali del Regno della servitù legale di acquedotto.

Art. 1. Chi domanda il passaggio delle acque per il fondo altrui deve aprire il necessario canale senza che possa farle decorrere nei canali già sussistenti e destinati al corso di altre acque.

Ma il proprietario del fondo che sia anche proprietario di un canale in esso sussistente o delle acque nel medesimo scorrenti potrà impedire che un nuovo canale sia aperto nel suo fondo offrendo di dare il passaggio alle acque nel canale medesimo quando ciò possa praticarsi senza notabile danno di chi domanda il passaggio. In tal caso sarà dovuta al proprietario del canale un'indennità da determinarsi, avuto riguardo all'acqua introdotta, al valore del canale, alle opere che si rendessero necessarie pel nuovo transito, ed alle maggiori spese di manutenzione.

Art. 2. Non si potranno scavar canali nel fondo proprio o nel fondo servente se non osservando una distanza dal confine del fondo altrui eguale alla loro profondità.

Art. 3. La distanza si misura dal ciglio della sponda dei canali più vicini al detto confine. Questa sponda dovrà inoltre essere inclinata a tutta scarpa, e, in difetto di scarpa, essere munita di opere di sostegno.

Ove il confine del fondo altrui si trovi in un fosso comune, ovvero in una strada privata ma comune, oppure soggetta a servitù di passaggio, la distanza sopra stabilita si dovrà misurare dal ciglio anzidetto al ciglio della sponda del fosso comune, ovvero al margine o lembo esteriore della strada più vicina al nuovo canale, ferme le disposizioni relative alla scarpa.

Art. 4. Se il canale sarà scavato in vicinanza di un muro comune, non sarà necessaria la suddetta distanza, ma dovranno farsi tutte le opere atte ad impedire ogni danno.

Art. 5. Quando si voglia aprire il canale od acquedotto, oppure scavarne, profondarne od allargarne il letto, aumentarne o diminuirne il pendio, o variarne la forma, in prossimità di un corso d'acqua pubblica o privata, di una sorgente o di un fondo permanentemente o periodicamente irrigato, qualora l'acqua nel nuovo canale si trovi ad un livello più depresso dell'acqua vicina, dovrà, oltre alla distanza fissata dai precedenti articoli, osservarsene una maggiore eguale al triplo della differenza fra i due livelli.

Art. 6. Il passaggio dell'acqua potrà anche praticarsi a traverso i canali ed acquedotti in quel modo che si ravviserà più conveniente ed adattato al luogo ed al loro stato, purchè non sia impedito, ritardato od accelerato, nè in alcun modo alterato il corso ed il volume delle acque in essi scorrenti.

Art. 7. Dovendosi per la condotta delle acque attraversare strade pubbliche, ovvero fiumi o torrenti, saranno da osservare le leggi ed i regolamenti speciali sulle strade ed acque.

Art. 8. Chi vuol far passare le acque nel fondo altrui deve giustificare il diritto di poter disporre dell'acqua durante quel tempo per cui chiede il passaggio; che la medesima sia sufficiente per l'uso al quale è destinata; che il passaggio che egli chiede sia il più conveniente ed il meno pregiudicievole al fondo servente, avuto riguardo alle circostanze dei fondi vicini, al pendio ed alle altre condizioni per la condotta, il corso e lo sbocco delle acque.

Art. 9. Prima d'imprendere la costruzione dell'acquedotto, quegli che vuol condurre l'acqua per l'altrui fondo deve pagare il valore a cui saranno stati stimati i terreni da occuparsi, senza detrazione delle imposte e degli altri carichi inerenti al fondo, e col soprappiù del quinto oltre al risarcimento dei danni immediati, compresi quelli derivanti dalla separazione in due o più parti, o da altro deterioramento del fondo da intersecarsi.

I terreni però che venissero occupati soltanto per la riposta delle materie estratte o per il getto dello spurgo non saranno pagati che per la metà del valore del suolo col soprappiù del quinto, e sempre senza detrazione delle imposte e degli altri carichi inerenti; ma nei terreni medesimi sarà lecito al proprietario del fondo servente di piantare ed allevare alberi od altri vegetali, ed altresì di rimuovere e trasportare le materie ammucchiate, purchè tutto segua senza danno del canale, del suo spurgo e della sua riparazione.

Art. 10. Ove la domanda del passaggio delle acque sia per un tempo non maggiore di nove anni, il pagamento dei valori e delle indennità di cui è cenno nell'articolo precedente sarà ristretto alla sola metà, ma coll'obbligo, dopo scaduto il termine, di rimettere le cose nel primitivo stato.

Chi ha ottenuto questo passaggio temporaneo, può, avanti la scadenza del termine, renderlo perpetuo pagando l'altra metà cogl'interessi legali dal giorno in cui il passaggio venne praticato; scaduto il termine non gli sarà più tenuto conto di ciò che ha pagato per la concessione temporanea.

Art. 11. Chi possiede un canale nel fondo altrui non può immettervi maggior quantità d'acqua se non è riconosciuto che il canale ne sia capace e che non ne possa venir danno al fondo servente.

Se l'introduzione di una maggiore quantità d'acqua esiga nuove opere, queste non potranno farsi se non ne sia precedentemente determinata la natura e la qualità e pagata la somma pel suolo da occuparsi e pei danni nel modo stabilito all'art. 9.

Art. 12. Le disposizioni contenute negli articoli precedenti pel passaggio delle acque si estendono al caso in cui il passaggio venga dimandato affine di scaricare acque sovrabbondanti che il vicino non consentisse di ricevere nel suo fondo.

Art. 13. Sarà sempre in facoltà del proprietario del terreno servente di far determinare stabilmente il fondo del canale con l'apposizione di capisaldi o soglie da riportarsi a punti fissi. Ove però di tale facoltà egli non abbia fatto uso nella prima concessione dell'acquedotto, dovrà sopportare la metà delle spese occorrenti.

Art. 14. Ove un corso d'acqua impedisca ai proprietari dei fondi contigui l'accesso ai medesimi o la continuazione dell'irrigazione o dello scolo delle acque, coloro che si servono di quel corso sono obbligati, in proporzione del benefizio che ne ritraggono, a costruire e mantenere i ponti ed i loro accessi sufficienti per un comodo e sicuro transito, come pure le botti sotterranee, i ponti, canali ed altre simili opere per la continuazione dell'irrigazione o dello scolo, salvi i diritti derivanti da convenzione o dalla prescrizione.

Art. 15. Il proprietario che intende di prosciugare o bonificare le sue terre colla fognatura, con colmate od altri mezzi, potrà, premesso il pagamento dell'indennità e col minor danno possibile, condurre per fogne o per fossi le acque di scolo a traverso i fondi che separano le sue terre da un corso d'acqua o da qualunque altro scolatoio.

Art. 16. I proprietari dei fondi attraversati da fogne o da fossi altrui, o che altrimenti possono profittare dei lavori fatti a norma dell'articolo precedente, hanno la facoltà di servirsene a condizione che non ne avvenga danno ai fondi già risanati e che essi sopportino:

1. Le nuove spese occorrenti per modificare le opere già eseguite, affinchè le medesime possano servire anche ai loro fondi;

2. Una parte proporzionale delle spese già fatte e di quelle richieste pel mantenimento delle opere divenute comuni.

Art. 17. Nell'eseguimento delle opere indicate nei due articoli precedenti sono applicabili le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Art. 18. Se al prosciugamento di un fondo paludoso si opponesse alcuno avente diritto sulle acque che ne derivano, e se con opportune opere portanti una spesa proporzionata allo scopo non si potessero conciliare i due interessi, si farà luogo al prosciugamento mediante una congrua indennità all'opponente.

Art. 19. Le questioni relative all'applicazione della legge 1 marzo 1860 e del presente regolamento saranno risolte in via sommaria dall'autorità giudiziaria ordinaria.

L'autorità giudiziaria cercherà di conciliare il vantaggio dell'agricoltura col rispetto dovuto alla proprietà.

Art. 20. Si osserveranno nel resto le norme stabilite dalle leggi civili e di procedura civile.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

Con Decreti 6 giugno corrente S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti, ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

Commendatori

Robocchi sacerdote Giuseppe, deputato alla Camera elettiva, economo generale per le provincie lombarde in Milano;
De-Falco cav. Giovanni, sostituito procuratore generale nella Corte di cassazione di Napoli;
Enla cav. Lorenzo, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia;

Uffiziale

Talamo cav. Giuseppe, consigliere d'appello destinato a presidente del tribunale del circondario di Napoli;

Cavalieri

Jorio avv. Luigi, capo di sezione reggente il posto di direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia, col grado ed anzianità di presidente di tribunale di circondario;
Magaldi Paolo, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Parascandolo Francesco, procuratore del Re presso il trib. di circondario di S. Maria;
Pirrotta avv. Giovanni;
Toscano sacerdote Felice, professore di filosofia in Napoli;
Tripepi Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro;
Soria Carlo, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Lecce;
Sarda Giuseppe, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
La Spada avv. Paolo;
Sannio Enrico, presidente del tribunale di circondario d'Avellino;
Robotti avv. Paolo, giudice di mandamento in riposo;
Pirchio Domenico, giudice nel mandamento di Celenza (Capitanata);
Dirrotta Gerolamo, presidente del tribunale circondariale di Benevento;
Lamanna sacerdote Gius., dottore in teologia, ispettore delle scuole primarie, membro della Commissione pei danneggiati politici;
Guadagnini dott. Gabriele, presidente della Camera notarile di Parma;
Giovine Francesco, vice-presidente presso il tribunale circondariale di Napoli;
Giovine avv. Angelo, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia;
De Concilia Pasquale, presidente del tribunale circondariale di S. Maria;
Brixio Elia, presidente del trib. circondariale di Lecce;
Bussola Carlo, procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Avellino;
Chierici sacerdote Gaetano, prof. di filosofia a Reggio.

Nella pubblicazione della relazione a S. M. intorno al Decreto con cui venne incaricata la Banca Nazionale di pagare le rendite del Debito Pubblico, inserita nella *Gazzetta ufficiale* di ieri lunedì fu ommesso per errore di stampa sulla fine del sesto capoverso l'inciso *e nominative*. Quel capoverso debbe dunque leggersi come segue:

« Fra i partiti che ebbi per codesto fine a passare in rassegna, mi sembrò il più adatto sotto ogni aspetto quello di affidare alla Banca Nazionale, verso un adeguato compenso, il servizio dei pagamenti da farsi in Torino delle rendite al portatore e nominative del consolidato 3 e 5 0/0 e di altre categorie di debiti, per le quali non occorressero nè cognizioni speciali, nè operazioni complicate o difficili. »

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Giugno* 1863

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Visto il R. Decreto 10 maggio 1862;

Dovendosi nominare due medici assistenti esterni nel Sifilicomio di Torino, con l'assegno mensile di L. 50, e per l'esercizio d'un semestro a far tempo dal 10 luglio prossimo, s'invitano tutti coloro che aspirino ai posti suddetti a presentare al Ministero dell'Interno, entro il 5 dello stesso mese, le loro dimande accompagnate dalla laurea presa e da documenti legali atti a constatare il risultato de' singoli esami sostenuti nel corso medico-chirurgico, poichè otterranno la preferenza coloro che ebbero in essi un numero complessivo maggiore di voti.

Torino, 19 giugno 1863.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato collettivo di lire 1483 33 emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici col N. 27 sul Capitolo 198, esercizio 1862, per essere pagato in Termoli a favore del sig. Correnti Annibale ed altri Impiegati addetti a quel Commissariato per le strade ferrate a titolo di stipendio per la mesata di febbraio 1863,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, 20 giugno 1863.

Il Direttore capo della 4.a divisione
ALFERANO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 16 *giugno* 1863.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, ad unanime voto la Camera non accetta le demissioni dalla qualità elettiva di suo membro, chieste con lettera d'oggi dal signor Luigi Corà per motivo delle frequenti e prolungate sue assenze da Torino.

Gradisce il saluto di fratellanza della Camera di Palermo che con Circolare del 1.o corrente annunzia la sua costituzione in ufficio, e della Camera di Ravenna che dà simile annunzio con Circolare del 10 di questo mese per cui trasmette eziandio una copia del suo regolamento interno.

Sono pure graditi gli esemplari del rispettivo regolamento interno trasmessi dalle Camere di Napoli e di Reggio di Calabria: le osservazioni della Camera di Genova sul trattato di navigazione e commercio colla Francia: otto esemplari trasmessi dal Ministero delle Finanze della statistica sul movimento commerciale delle Provincie di Toscana e Napoli per gli anni 1859-60: un esemplare del resoconto della Banca Nazionale per l'esercizio 1862: un opuscolo del signor Richard contenente considerazioni sulla condizione dell'industria ceramica.

È preso atto del grazioso invito fatto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alla Camera di intervenire alla solenne distribuzione dei premii assegnati all'Esposizione internazionale di Londra ai produttori della Provincia di Torino, alla quale funzione il Regio Comitato Centrale Italiano per effetto di cortesia volle che la Camera, perchè rappresenta il sotto-comitato di Torino si unisse ai Commissari generali, come avvenne essendosi ad essa affidato il deposito de' premii assegnati ad espositori non intervenuti. Delle medaglie costituenti quei premii la Camera di Commercio di Ferrara ha fatto ritrarre le impronte in elegante fascicolo.

È sentito con piacere il ragguaglio del regolare andamento della pubblicazione del bollettino centrale dei mercati dei bozzoli fattosi ampio e soddisfacente assai, non che la conferma del ragguaglio pervenuto dal sig. gonfaloniere di Cortona sulla buona riuscita del raccolto dei bozzoli in quel Circondario ed in ispecie di quelli avutisi dalle sementi preparate dal signor Ristori, de' cui bozzoli fu trasmesso un piccolo saggio.

Sono approvate le deliberazioni emesse sui reclami di alcuni quotati nella tassa-patenti circa il grado cui furono iscritti, emesse dalla Commissione delegata.

È data partecipazione del Decreto Regio in data 6 corrente emanato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per cui è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti a questa Camera.

Si delibera sia cotale tariffa posta in vigore al 1.o del prossimo luglio, da quale giorno dovrà farsi luogo alla deliberata ed ammessa riduzione dei diritti sulla Condizione delle sete; e, per secondare il desiderio del commercio, sarà pure da tale giorno in via di semplice esperimento, mercè tenue retribuzione, aggiunta alle altre operazioni degli uffizi della Condizione il semplice pesamento eziandio dei colli non sottoposti alla Condizione, facoltativo per chiunque ne faccia richiederlo.

La Commissione d'ispezione sugli stabilimenti dipendenti dalla Camera è pregata di sorvegliare in modo speciale all'esito di siffatte innovazioni per proporre poscia quelle variazioni che si crederanno opportune alle vigenti regolamentarie disposizioni.

È data comunicazione delle tre infradesignate note del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La prima del 29 maggio annunzia un riscontro nega

tivo avuto dal Ministero delle Finanze al chiesto trapasso dalla Tesoreria del Circondario di Novara a quella del Circondario di Torino dei fondi che spetteranno alla Camera sulla riscossione dei centesimi addizionali formanti la sovrimposta concessale por far fronte alle sue spese, ma soggiunge la favorevole disposizione dello stesso Ministero di prestarsi provvisoriamente ad una anticipazione di fondi, per il che abbia la Camera a presentare al Ministero del Commercio motivata domanda.

La seconda del 12 corrente, per cui viene avvertita la Camera come debba essa provvedere alla formazione dei ruoli ed all'esazione della sovrimposta portata nel suo bilancio.

La terza del 15, colla quale si dà cognizione delle istanze fatte al Ministero delle Finanze per la concessione della chiesta e già quasi ammessa anticipazione di fondi.

Sulla prima la Camera conforma la risposta già data dal suo presidente, in cui dimostrasi come per la ritardata riscossione dei centesimi addizionali trovisi essa nell'assoluto bisogno di conseguire un'anticipazione di fondi per poter fare fronte agli assunti impegni di pubblico servizio.

Sulla seconda, contenente argomento di gravissima importanza per la sua posizione, la Camera addiviene a serii riflessi ed a prolungata discussione chiusasi poi colla unanime adozione del seguente ordine del giorno proposto dal cav. Rolle:

« Che la Camera ritiene non essere essa per legge « tenuta alla formazione dei ruoli, nè all'incasso dei « centesimi addizionali;

« Che la vera sua condizione punto non diversifica « da quella dei Comuni e delle Provincie che limitansi « alla votazione dei centesimi addizionali, lasciando al « Governo la cura della formazione dei ruoli e dell'in« casso del montare della sovrimposta;

« Che dal momento in cui il Governo approvò il bi« lancio della Camera assunse egli implicitamente l'ob« bligo dell'esecuzione del medesimo per quanto da « lui dipende;

« Perciò incarica la sua presidenza ad insistere presso « il Ministero affinchè le vengano somministrate non « solo le L. 9 mila richieste, ma ancora quelle altre « somministranze che le possano occorrere per i mesi « successivi, lasciando la cura al Governo di rien« trare nei fatti sborsi mediante l'incasso dei cente« simi addizionali stanziati ed autorizzati. »

Sulla terza porgonsi ringraziamenti al Ministero per le calde istanze con cui appoggiò presso il Ministero delle Finanze la motivata domanda dell'anticipazione dei fondi sull'approvata sovrimposta, non senza soggiungere ai votati ringraziamenti la previsione che il primo sussidio non sarà per bastare se tardisi a sciogliere le difficoltà che incagliarono la percezione della sovrimposta formante il principale ramo degl'introiti di essa Camera.

È infine letta la nota del Ministero delle Finanze del 25 maggio colla quale sulla replicata istanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rispondesi sempre negativamente circa la estensione invocata dalla Camera della concessione del sale a prezzo di favore alle industrie della conciazione e della salagione delle pelli.

La Camera vota atti di ringraziamenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel vivo interesse con cui propugnò l'adozione di una domanda che pareva non ingiusta, e delibera siano i ricevuti ministeriali riscontri trasmessi alla speciale sua Commissione per quelle ulteriori osservazioni che potessero ancora maturarsi sui medesimi.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

ESTERO

AUSTRIA. — Discorso pronunziato in nome dell'Imperatore dall'Arciduca Carlo Lodovico nell' apertura della sessione del Consiglio dell'Impero dell'anno 1863.

Onorevoli membri del Consiglio dell'Impero,

S. M. l'Imperatore si è degnata di conferirmi l'incarico di aprire, nel sovrano suo nome la seconda sessione del Consiglio dell'Impero, e di dare il benvenuto agli onorevoli membri che lo compongono.

Eseguisco con piacere l'onorevole incarico che mi fu demandato, e saluto gli Arciduchi e Principi della Casa Imperiale, che sono intorno a me radunati, ed i reverendissimi, serenissimi ed onorevoli signori delle due Camere del Consiglio dell'Impero.

Corse breve lasso di tempo dacchè le Diete delle provincie cessarono dalla loro attività che prossimamente è rivolta ai desiderii ed ai bisogni dei singoli regni e delle singole provincie.

Per collegare all'operosità delle Diete l'adempimento di quei còmpiti di maggior estensione, che emergono dalla cura per la prosperità ed il benessere della monarchia complessiva, voi, onorevoli membri del Consiglio dell'Impero, siete qui convocati per la seconda volta, in base al disposto della Costituzione dell'Impero.

Con soddisfazione noi possiamo rivolgere il nostro sguardo al non turbato avvicendamento dell' attività delle Diete e della Rappresentanza dell'Impero, che si succedono completandosi proficuamente.

Con una forma piena di vita quest'attività ci guida incontro al pensiero che spira dalle leggi fondamentali dello Stato, ed è l'idea di conservare, nella necessaria unità del tutto, il movimento possibilmente più libero e più indipendente delle singole parti.

Dacchè col sovrano rescritto del 21 aprile del corrente anno venne convocata la Dieta del Granprincipato di Transilvania, fra i regni ed i paesi che sono riuniti sotto lo scettro austriaco, non v'ha più uno al quale non sia aperta la via di partecipare alla discussione di quei comuni interessi che per il diploma di ottobre dell'anno 1860 e per la patente di febbraio del 1861 sono espressamente riservate alla Rappresentanza dell'Impero.

Speriamo che quelle convenzioni le quali riguardano i mezzi e le vie per giungere ad una meta che tutti anelano ardentemememente, e le quali furono in questi ultimi tempi tradotte in una leale espressione, e dai lontani confini dell'Impero giunsero sino ai gradini del trono, possano con vittoriosa forza sempre più latamente diffondersi e per il bene universale attivarsi.

Percorrendo col nostro sguardo i rapporti dell'Impero, ci sentiremo incoraggiati a perseverare con sicurezza nell'opera incominciata, e ad andare fiduciosamente incontro ai tempi avvenire.

Il Consiglio dell'Impero chiuse fra le benedizioni della pace la sua prima sessione. Esse ci felicitano pure al cominciare della seconda, ed il desiderio è la meta delle più zelanti sollecitudini del Governo di S. M. sarà quello di conservarle tuttavia inalterate, anche per l'avvenire.

Sotto la sicurtà e sotto l'egida delle liberali istituzioni vediamo in tutte le sfere della vita morale e materiale spiegarsi un'attività più animata; le forze dell'Impero avviarsi verso un rapido sviluppo, la sua autorità e la sua posizione come potenza vieppiù sempre consolidarsi.

Considerando le condizioni finanziarie, ci si presentano soddisfacenti progressi, sulla via che si è battuta, allo scopo del loro completo ordinamento.

Il credito dello Stato e la valuta del paese godono di un deciso miglioramento. La favorevole gestione finanziaria del corrente anno permette di non far uso del credito straordinario che era stato accordato, nell'ammontare di dodici milioni, per il completo coprimento del disavanzo preventivato per l'anno in corso.

Il preventivo dello Stato che verrà sottoposto al vostro esame, subì nella disposizione un cambiamento che risponde allo scopo di facilitare il colpo d'occhio e la più esatta contrelleria, e di aderire al desiderii manifestati durante la discussione del bilancio dello scorso anno. Per effettuare, come si è trovato opportuno, il passaggio dall'anno amministrativo sin ora usato all'anno solare, il bilancio abbraccierà questa volta un periodo finanziario di quattordici mesi.

Nella compilazione del bilancio non si è perduto di vista il postulato della maggior possibile economia.

Nullameno le condizioni di transizione in cui ci troviamo, ed il bisogno di ripristinare il più sollecito e più completo equilibrio nell'economia dello Stato e nella valuta, esigerà ancora sempre dei notevoli sacrifizi.

Affine d'alleviare per l'avvenire gli oneri da ciò derivanti, e di soddisfare i bisogni economici e finanziari, già nella sessione dell'anno scorso voi avete riconosciuta la necessità di regolare le imposizioni dirette in un modo conforme alle mutate condizioni dei tempi.

Il Governo di Sua Maestà vi farà quindi pervenire un'ampia proposta di schemi di legge abbraccianti il sistema delle imposizioni dirette, la quale viene caldamente raccomandata alla vostra illuminata e matura ponderazione.

S. M. I. R. Apostolica desidera e si ripromette, che le proposte finanziarie, non appena pervenute alla Camera dei Deputati, siano esaminate e discusse in via preparatoria, giacchè, per l'epoca in cui potrà aver luogo la deliberazione definitiva, è da attendersi la partecipazione dei deputati del Granprincipato di Transilvania alle discussioni del Consiglio dell'Impero nell'attuale sessione. Parecchi altri progetti di legge, ai quali accorderete un ampio apprezzamento, hanno per iscopo l'attivazione delle riforme riconosciute necessarie sopra importanti campi della vita politica, e particolarmente su quello dell'amministrazione della giustizia.

Il desiderio generale di procurare l'introduzione di queste riforme già nel tempo più prossimo, dovette chiamare l'attenzione del Governo sulla parte formale delle discussioni a cui saranno da sottoporsi i relativi progetti di legge.

Nelle favorevoli esperienze di altri Stati sull'opportunità di un metodo divergente dal consueto andamento degli affari nella discussione di voluminose proposte, e nel fatto che anche in seno al Consiglio stesso dell'Impero era stata promossa, durante la sessione passata, la questione d'una tale pertrattazione d'affari, il Governo di Sua Maestà ravvisò un eccitamento a presentare in questa sessione una legge per regolarla.

Tra le proposte adatte ad essere trattate in tal guisa, è da mentovarsi anzitutto il progetto d'un nuovo regolamento di procedura penale, che reclama il maggior grado della vostra attenzione.

Fermamente attenendosi alle esperimentate basi del regolamento di procedura penale dell'anno 1850, il nuovo schema di legge accorda pieno valore alla oralità e pubblicità della procedura ed al principio dell'accusa; svincola la decisione dei giudici dalle regole delle prove, per rimandarla alla libera convinzione, ed in tutti quei paesi nei quali appaiono adempite le necessarie condizioni preliminari per l'introduzione dei giudizi de' giurati, offre la possibilità di rimette real verdetto di questi tutti i casi di maggior importanza.

Contemporaneamente troverete in esso quella semplificazione e quell'abbreviamento di procedura, che sono conciliabili col divisato aumento della protezione della libertà e sicurezza personale.

Anche nel campo della procedura giudiziaria civile prevale sempre più il bisogno di riforme.

Le pertrattazioni della Commissione federale per istabilire un regolamento generale tedesco, per la procedura civile, sono in via di consolante progresso, e nel modo desiderato si fanno incontro alla divisata riforma.

Siccome le accennate trasformazioni non possono effettuarsi senza corrispondenti mutazioni nell'organismo delle autorità giudiziarie, colle quali sta in relazione il nuovo organamento dell'amministrazione politica, così vi verranno presentati degli schemi di legge sulle massime della loro attivazione.

I difetti della vigente procedura di concorso e d'accomodamento, che di giorno in giorno divengono sempre più sensibili, fecero apparire al Governo di irremissibile necessità l'indilazionata presentazione del progetto di un nuovo regolamento per i concorsi, in cui sia meglio provveduto alla sicurezza del diritto in generale ed al credito reale in particolare, tendendo in pari tempo alla maggiore possibile sollecitudine e semplificazione della procedura. Questo schema verrà senza indugio sottoposto al giudizio vostro ed alle vostre deliberazioni.

Per completare la legge comunale vi verrà presentato uno schema di legge sull'indigenato, che tende in pari tempo a soddisfare l'espresso desiderio di parecchie Diete delle Provincie. In esso troveranno la loro legale decisione delle questioni che profondamente ingranano nei diritti degli individui ed in quelli delle Comuni, e diedero finora occasione a molte dubbiosità.

Onorevoli membri del Consiglio dell'Impero! Con quella devozione ed abnegazione della quale aveste occasione di dare nella prima sessione non indubbia prova, voi passerete ad occuparvi degl'importanti còmpiti che vi sono affidati.

La grazia ed il favore del Monarca vi accompagnano; i popoli, di cui esprimete i desiderii ed i bisogni, seguono con legittimo interessamento i vostri passi; il Governo vi viene incontro con franca fiducia.

Sua Maestà nutre la fiduciosa aspettativa di poter fare assegnamento sul vostro patriotico appoggio.

Possa la protezione dell'Altissimo vegliare sulle vostre fatiche, affinchè continuino ad essere feconde per la prosperità, per la potenza e per l'onore dell'Impero!

FATTI DIVERSI

TIRO NAZIONALE. — Oltre il luogotenente generale cav. A. d'Angrogna parlarono ieri nella inaugurazione del Tiro a segno nazionale i signori Vautier e Torelli. Il signor Vautier, presidente della Deputazione dei tiratori svizzeri, rimettendo a S. A. R. il Principe Umberto la bandiera federale offerta dagli Svizzeri al primo Tiro italiano si espresse in questi termini:

« *Prince président de la Société nationale du Tir Italien*,

« Vous avez envoyé une invitation toute amicale, toute fraternelle aux tireurs suisses pour assister à votre premier tir. C'est avec joie que cette invitation a été reçue par nous, et mon premier devoir est de vous témoigner, au nom de mes compatriotes, notre profonde reconnaissance de cette marque de sympathie.

« Si nous ne sommes pas plus nombreux, veuillez ne pas croire qu'il y ait eu indifférence de notre part. Non, seulement l'époque de notre tir national, qui commence le 12 juillet prochain à La Chaux-de-Fonds, est si rapprochée de ce jour, que beaucoup de tireurs ont dû, à leur gand regret, renoncer à nous accompagner.

« Dans votre amicale lettre d'invitation, vous faites allusion aux victoires remportées par nos ancêtres, et exprimez l'espoir que les descendants des vainqueurs de Sempach et de Morgarten viendront assister à votre tir. Si nous avons dans l'histoire de notre pays quelques pages glorieuses dont nous sommes fiers à juste titre, permettez-moi de vous rappeler que tous nos cœurs palpitent d'émotion à la pensée que nous nous trouvons aujourd'hui dans cette noble et belle Italie, cette terre qui, plus que toute autre, a des souvenirs historiques, et s'énorgueillit des noms de tant d'hommes illustres. Dans quelle nation, en effet, rayonnent de plus splendides gloires; quel pays pourrait revendiquer à la fois, comme l'Italie, les mémoires d'un Cristophe Colomb dotant l'univers d'un nouveau monde, d'un Galilée, d'un Dante, d'un Raphaël, d'un Michel-Angel Où trouver des exemples plus beaux de patriotisme, d'abnégation et de sacrifices à la patrie que ceux des Médicis de Florence; où des gloires plus pures que celles des antiques républiques de Gênes et de Venise! Vous nous parlez de nos anciennes batailles, mais vous aussi, vous avez de magnifiques faits d'armes, et, certes, Goïto et San Martino peuvent bien soutenir le parallele avec les victoires de nos ancêtres. N'était-ce pas, d'ailleurs, le même ennemi que vous combattiez?

« Oui, citoyens Italiens, nous sommes fiers d'être aujourd'hui au milieu de vous; nous emporterons un souvenir impérissable de la cordialité et de l'enthousiasme que vous nous témoignez en cette solennelle journée, et si quelques nuages ont pu un instant planer entre nos deux pays, je viens ici exprimer le vœu sincère qu'en cette date, 21 juin 1863, il soit bien établi que jamais nos deux peuples n'auront que des rapports d'amitié, et qu'une alliance fraternelle doit pour toujours nous unir.

« Nous sommes les fils d'une antique République, et vous êtes gouvernés par un roi; mais je m'empresse de vous déclarer que, dès notre arrivée ici, nous avons reconnu que la liberté peut parfaitement vivre en bonne harmonie avec un roi tel que celui que vous possédez. Vous avez la liberté de la presse, la liberté de réunion, la liberté de discussion; vous êtes gouvernés constitutionnellement en un mot, et ces principes, qui doivent vous rendre orgueilleux de votre gouvernement, doivent aussi rendre heureux et fort le roi qui a votre confiance. Mieux que personne, en effet, vous comprenez maintenant tout le bonheur que fait ressentir à une nation cette liberté tant enviée par les autres pays.

« Les peuples libres ne connaissent pas de frontières, et, vous le voyez, les montagnes ne nous ont pas empêché, quoiqu'elles servent de limites entre le deux pays, de venir fraterniser avec vous, et, je puis vous l'assurer, si l'institution de vos tirs prospère, comme j'aime à le croir, et le désire de tout mon cœur, nous aurons encore maintes fois l'occasion de venir vous serrer la main, et comptons aussi fermement qu'à votre tour vous accourrez dans nos tirs fédéraux.

« En Suisse, ce qui contribue le plus puissamment à l'énergie de nos sentimens patriotiques, ce sont nos tirs: chaque canton, chaque commune compte le sien, et, à certaines époques, tous ces tireurs viennent se grouper, avec leurs bannières respectives, autour de leur mère-bannière, le drapeau fédéral dans un rendez-vous commun, où l'on apprend à se connaître, à s'estimer, à s'aimer, tout en s'exerçant au maniment de la carabine, cette fière et sure gardienne de nos libertés. Aussi, quand la patrie fait un appel à ses enfants, comme il y a quelques années, par exemple, voyez-vous les Suisses libres se lever du premier au dernier, venir se serrer autour du drapeau, et jurer tous de combattre jusqu'à la mort plutôt que de laisser souiller son sol par l'étranger.

« Eh bien, citoyens italiens, cet avenir, il s'ouvre devant vous. — Et vous, prince président, votre mission est grande et noble. Donnez de l'entrain à ces réunions, provoquez la formation de ces Sociétés de tir qui donnent tant de force aux bons citoyens, et, tous les ans, vous verrez grandir autour de vous ces corps de tireurs qui, comme aujourd'hui, accourront avec enthousiasme et prouveront à l'étranger que l'Italie entend rester une et défendre aussi son territoire contre les envahisseurs jusqu'à la dernière goutte de son sang.

« Prince, la bannière que j'ai l'honneur de vous offrir est un faible témoignage de nos sentiments affectueux, de notre gratitude pour votre cordiale et chaleureuse invitation, et la splendide réception que vous nous faites. Mais elle apporte avec elle les sympathies de tous les Suisses et les vœux sincères qu'ils forment pour l'avenir de votre beau pays. Nous ne demandons qu'une faveur, c'est de voir flotter, dans tous les tirs taliens, notre drapeau à côté du votre.

« Et vous, chers confédérés, poussez avec moi un triple hurrah à l'Italie une et à son avenir.

Il comm. Luigi Torelli, senatore del Regno, membro della Direzione generale del Tiro Nazionale, rispose al signor Vautier presidente della Deputazione svizzera colle seguenti parole:

« Au nom du Prince notre auguste Président, au nom de la Direction soyez les bienvenus.

« Vous nous félicitez, Monsieur, de l'introduction de cette institution, le Tir National. Permettez-moi de féliciter votre ancienne terre de liberté d'en être la patrie.

« Lorsque votre illustre compatriote Schmit-Gujot concevait la belle idée du Tir fédéral à Aarau en 1822 il ne croyait peut-être lui même pas qu'elle aurait eu un si grand développement. Elle trouva un bon terrain dans votre libre patrie, mais comme c'est dans la nature des idées justes et généreuses de s'étendre, elle ne se contenta pas des anciens limites; en sortit et on peut bien dire qu'elle a fait le tour de l'Europe libre, qui reconnait aux Suisses le mérite de l'organisation de cette institution si digne des peuples libres. Ainsi honneur soit à vous et au premier fondateur Schmit-Gujot.

« Au nom de notre auguste Président, au nom de la Direction je vous remercie des sentiments d'amitié sincère et bienveillante que vous venez d'exprimer envers notre nation. Rien ne sera plus cher à nous aussi que de les entretenir. — Vous avez fait les éloges de notre Roi. — Oui, Monsieur, nous sommes fiers d'avoir à notre tête une dinastie qui se trouve toujours représentée personnellement sur tous les champs des batailles livrées par son peuple. Vous voyez avec quelle franchise Elle s'est mise aussi à la tête de cette institution dont le but est d'apprendre au peuple l'art de bien défendre à l'occasion sa liberté et ses institutions. La liberté, ce principe de vie, cet élément de prospérité des nations fera renaitre les beaux jours de l'Italie et nous espérons vous revoir souvent, braves et dignes voisins. Le drapeau dont vous faites cadeau à un peuple qui doit encore combattre pour son unité nous est d'un bon augure. — Nous le garderons auprès du nôtre qui est un précieux souvenir de la Fille de notre Roi la Princesse Marie-Pie.

« Pour cette première visite acceptez de nouveau nos remerciments; nous vous la rendrons sous peu à La Chaux-de-Fonds.

« Je terminerai en répétant: *Vive la Suisse! Vivent les fondateurs de l'institution des Tirs nationaux.* »

MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI. — Leggesi nella *Stampa:*

Un nostro corrispondente ci fornisce i seguenti ragguagli sulle condizioni in cui trovasi presentemente il Museo di Napoli:

1. *Papiri.* — Miglioramenti nella raccolta; nuove cornici; nuovi armadi; due nuove macchine per lo svolgimento; lavori di svolgimento, disegni ed incisioni, perfetti; pubblicazione di fac-simili, 400 tavole che costituiscono due volumi, con prefazioni latine. Vendita fattane al librario Detken, di modo che il Governo nulla spende per la pubblicazione, anzi ha qualche lucro, e numero 30 esemplari dell'opera per farne dono.

2. *Iscrizioni.* — Raccolte e classificate le iscrizioni etrusche ed osche; fatte trasportare in Napoli le grandi epigrafi di Pietrabbondante. Raccolte e classificate le iscrizioni greche. Ora se ne redige sommaria indicazione per comodo dei curiosi. Proposta la classifica delle epigrafi latine per regioni, ma differitane la esecuzione a causa della spesa che richiede.

3. *Medagliere.* — Da mezzo secolo non era visibile; ora può osservarsi da tutti. Italiani e stranieri ne esaminano la importanza; ora si va a pubblicarne il catalogo, che è stato interrotto per la consegna del medagliere della Zecca.

4. *Raccolta di vasi dipinti.* — Bene ordinati, gli ultimi restauri di molti vasi benissimo eseguiti; si preparano gli armadi per allogarvi talune raccolte ora mal collocate.

5. *Intonachi dipinti.* — Si riordinano, e già 500 dipinti sono distribuiti e classificati. Le tabelle stampate in italiano ed in francese a comodo dei visitatori. È stampata, e vedrà la luce fra pochi giorni una breve indicazione in italiano, francese ed inglese.

6. *Raccolta Cumana.* — Tutta in armadii ben collocati che raccolgono i monumenti e gli oggetti al num. di 1700, de' quali è stata compilata una descrizione archeologica, della quale è stato fatto l'inventario che mancava; tutti i monumenti della raccolta hanno un collocamento scientifico; di modo che n'è stata fatta regolare consegna.

7. *Pavimenti e Mosaici.* — Sono ben mantenuti, il restauro perfetto; il pavimento della raccolta scenografica che era in istato deplorabile, con lieve spesa accomodato, così pure gran parte di un nuovo pavimento nelle statue di bronzo.

Le colonne a mosaico di Pompei, ripulite che più non si riconoscono, avendo fatto comparire nuove figure; si ripulisce ora e si restaura il prezioso mosaico di Capua co' pappagalli.

— Il medagliere è talmente in ordine, che a qualunque richiesta può prendersi la moneta che si desidera. Il medagliere è osservato ogni giorno da italiani, francesi, inglesi, tedeschi e polacchi, i quali ne restano soddisfatti.

Giovani artisti incaricati di lavori d'incisione, vanno a studiare i tipi antichi e prendere le impronte delle

monete; essi sono aiutati di consigli e di assistenza.

Il principe Napoleone lodava la raccolta delle pitture antiche e quella Cumana.

I filologi di Germania scrivono e fanno articoli sui papiri che si pubblicano.

Siamo adunque nell'obbligo di rallegrarcene veramente e di scrivere con grande nostra soddisfazione: *Lode a chi spetta.*

MONUMENTO A RUGGIERO SETTIMO. — Leggesi nel *Giornale officiale di Sicilia*:

Il *Corriere Siciliano* con lodevole pensiero ha aperto una soscrizione onde erigersi un monumento all'illustre Ruggiero Settimo, di cui Sicilia tutta deplora la recente perdita. La memoria del nostro grande concittadino è sacra per ogni cuore che sente amor di patria e serba religioso culto per chi lasciò morendo cara ed onorata nominanza.

Associandoci ai nobili intendimenti dell'organo della Società patriotica, invitiamo da nostra parte tutti i Comuni dell'Isola a contribuire il loro obolo all'erezione di questo monumento che sarà la espressione del memore affetto dei Siciliani al loro grande compatriota.

BOLLETTINO CONSOLARE. — È uscito il fascicolo 3.o (volume II) del Bollettino Consolare, pubblicato per cura del Ministro per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia. Contiene le seguenti materie: 1. Industria e commercio del Belgio e sue relazioni commerciali coll'Italia, del cav. Giacomo Errera, regio console a Bruxelles; 2. Sistema delle colture a Giava, del comm. Carutti, regio ministro residente all'Aja; 3. La sériculture en Portugal, de M. L. Gublan de Verdun, consul d'Italie à Oporto; 4. Agricoltura, industria, commercio e navigazione nel dipartimento delle Alpi Marittime, del comm. Benzi, regio console generale a Nizza; 5. Movimento della navigazione estera nel porto di Marsiglia del 1862; 6. Movimento del commercio e della navigazione italiana nel distretto consolare di Tolone; 7. Cenni statistici sul commercio e sulla navigazione nel distretto consolare di Cette durante l'anno 1862; 8. Specchio del movimento della navigazione nel porto di Bordeaux dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1862; 9. Ragguagli statistici e commerciali sulla provincia di Costantina; 10. Sericoltura in Persia; 11. Importanza commerciale del porto di Susa nella Punisia, del sig. E. Degubernatis, regio vice-console alla Goletta; 12. Circolare ai consoli sulle sementi de'bachi; 13. Altra circolare ai consoli sullo stesso argomento: 14. Circolare riservata agli ufficiali consolari di 1.a categoria; 15. Nomine e disposizioni consolari.

ONORIFICENZE. — Il signor Emidio Cesarini, già avvocato nella Curia Romana ed ora giudice nel Tribunale di Circondario d'Ancona, ha ottenuto l'autorizzazione di fregiarsi della croce dell'Ordine di Cristo conferitagli da S. M. il Re di Portogallo.

INVENZIONE OTTICA. — I giornali che si occupano più specialmente di cose militari parlano d'una invenzione dell'ottico signor Fries, la quale consiste in *binoccoli a tracolla* per uso militare. Questi binoccoli sono utili all'esercito e specialmente a quei corpi che danno la caccia ai briganti nelle Provincie Meridionali. Essi servono inoltre come canocchiali di marina, come pure possono servire pel teatro.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 GIUGNO 1863.

È stata versata nella cassa del Municipio di Torino la cospicua somma di lire 14,246, prodotto delle offerte raccolte nella città di Roma per la sottoscrizione a favore delle vittime del brigantaggio e a premio degli atti di valore operati nel reprimerlo.

Nelle presenti condizioni di quella capitale dell'Italia questa splendida dimostrazione degli abitanti di Roma è protesta ad un tempo contro le mene continue che colà si fanno dai nemici del nome italiano e nuovo pegno di affetto alla patria comune.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore cav. Lo Schiavo ed il giuramento del senatore Busacca, i cui titoli erano già stati verificati, intraprese la discussione dello schema di legge sull'arresto personale, alla quale ebbero parte i senatori Siotto-Pintor, Coppola, De Foresta, Gioia, Alfieri ed il relatore senatore Vacca non che il Ministro Guardasigilli, e ne adottò l'articolo primo nei termini del contro progetto con una aggiunta, rimandando all'ufficio centrale gli emendamenti proposti al secondo articolo da trattarsi nella successiva adunanza.

Gli uffizi nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge e nominato a commissari pei medesimi:

1. Spesa straordinaria sul bilancio della Guerra per provvista di materiale di dotazione ad alcune piazze forti dello Stato, i senatori Regis, Quaranta, Pastore, Ricotti e Martinengo;

2. Spese straordinarie sul bilancio della Guerra riflettenti il servizio del Genio militare, i senatori Regis, Quaranta, Pastore, Ricotti e Benintendi.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri, dopo di aver approvato l'elezione del sig. Sebastiano Carnazza a deputato del 1.o collegio di Catania, trattò di uno schema di legge inteso a riordinare in modo uniforme per tutto il Regno il giuoco del lotto. Presero parte alla discussione i deputati San Donato, Lazzaro, Minervini, Sella, De Boni, Sanguinetti, Crispi, Tecchio, Castagnola, Rasponi, De Luca, La Porta, il Ministro delle Finanze e il relatore Macchi.

Nella stessa tornata il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due nuovi disegni di legge: uno d'essi per l'allocazione di 20 milioni di lire in sussidio della costruzione delle strade provinciali e comunali nelle Provincie meridionali; l'altro per l'approvazione della concessione di una linea di ferrovia da Cuneo a Mondovì;

E il Ministro degli Affari Esteri ripresentò il disegno di legge, già sottoposto all'esame della Camera nella sessione passata, relativo alle convenzioni postali conchiuse col Belgio e col Portogallo.

DIARIO

Un giornale russo il *Corriere di Wilna* pubblica due documenti che meritano menzione. Uno è l'ordine del giorno indirizzato da Kjew il 24 maggio ultimo all'esercito dal generale aiutante di campo Annenkoff, comandante in capo delle truppe della circoscrizione di Kiew, dove si prescrive il modo di spartire il bottino fatto sopra le bande degli insorti vinte dalla truppa, dai cosacchi e dai contadini. L'altro, più importante, è una lettera del generale Mourawieff, governatore militare della Lituania, al vescovo di Wilna Monsignor Krasinski, datata di Wilna 6 giugno corrente. Il Governatore incomincia dicendo di avere già notificato a Monsignore che il Clero pigliava parte nei disordini attuali e che aveva avuto da lui l'assicurazione che il Clero sarebbe rimasto fedele a' suoi doveri. Ma il generale Mourawieff dovette convincersi che il Clero cattolico della Lituania contribuisce assai ad eccitare la popolazione all'insurrezione o leggendo dal pulpito proclami rivoluzionari, o accettando i giuramenti delle persone arruolate dagl'insorti, o mettendosi colle bande degl'insorti o infine comandando essi medesimi quelle bande. Tali fatti posero il generale, come Monsignor Vescovo sa, nella necessità di pronunziare, conformemente alle sentenze del Consiglio di guerra, la pena di morte contro due preti colpevoli di aver violato il giuramento di fedeltà all'imperatore e preso parte all'insurrezione. Altri molti furono portati davanti il Consiglio di guerra e saranno giudicati con tutto il rigore delle leggi marziali. Desiderando il Governatore di non vedersi più costretto a provvedimenti tanto severi prega il Vescovo di voler usare della sua autorità pastorale per esortare il Clero di quella diocesi ad adempiere ai doveri del suo stato, a rispettare la santità del giuramento di fedeltà, a cessare dagli atti criminosi senza temere neppur la minaccia di morte. Si adoperi insomma il Clero di ricondurre coll'esempio e colla parola divina nella buona via coloro che, posti in dimenticanza i doveri dell'onore, della coscienza e del giuramento, stanno colla rivolta o ne son diventati i capi. Il Governatore spera che il Vescovo non gli negherà il suo appoggio per dirigere il Clero nelle vie della sua vocazione e lo prega d'inviargli il più presto possibile copia delle decisioni che sarà per prendere in proposito. « È mio dovere, conchiude il generale Mourawieff, di aggiungere che la legge che punisce il tradimento e la violazione del giuramento di fedeltà è non meno rigorosa per coloro i quali posti nella possibilità di prevenire il delitto, se ne fanno al contrario i complici coll'inerzia. »

Il Consiglio municipale di Helsingfors nella Finlandia ha nuovamente nella tornata del 4 corrente dichiarato all'unanimità la ferma sua intenzione di persistere nel rifiuto di sottoscrivere un indirizzo di devozione. In luogo dell'indirizzo le autorità russe, scrivono alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, non poterono ottenere che una semplice copia del processo verbale di una dichiarazione della quale non si saprebbe a Pietroborgo qual uso farne. Notano alcuni giornali che, se il Municipio di Helsingfors e altri della Finlandia non vogliono seguire l'esempio dei Municipii delle altre provincie dell'Impero, il fanno perchè non si credono i veri rappresentanti delle popolazioni e aspettano quindi che all'ufficio di sottoscrivere somiglianti indirizzi adempia la Dieta provinciale del Granducato quando sarà radunata, il che non dovrebbe più tardar molto.

La Camera dei Comuni deliberò ieri sera, con sorpresa dello stesso lord Palmerston, di non discutere la quistione polacca. Il primo ministro colse però quella occasione per dichiarare che nel dispaccio inviato dal Governo inglese a Pietroborgo si raccomanda, fra altro, l'armistizio. L'Inghilterra fa del resto quanto è possibile, e non insta, soggiunse lord Palmerston, su ciò che sarebbe il suo desiderio, ma su ciò che si possa ottenere.

Assicurasi, dice una lettera da Berlino, che gli ambasciatori di Francia e Inghilterra chiesero confidenzialmente spiegazioni al signor de Bismarck intorno all'arresto che fu fatto dalle autorità prussiana nel granducato di Posen di alcuni francesi e inglesi. Il ministro avrebbe risposto che quelle persone essendo implicate in una cospirazione stata scoperta a Posen contro il Governo del re Guglielmo saranno giudicati dai tribunali di Prussia.

A Berlino la Camera dei signori era in opposizione sistematica colla seconda Camera di quella Dieta. A Vienna al contrario il principe d'Auersperg, presidente della Camera dei signori, proclama che quest'Assemblea continuerà d'accordo colla Camera dei deputati a tener conto delle esigenze legittime del tempo presente.

Il re di Prussia è a Carlsbad, l'Imperatore d'Austria vi sarà fra poco e i giornali e le corrispondenze di Vienna annunziano quasi certo il prossimo arrivo in quella città anche del granduca Costantino fratello all'Imperatore di Russia.

Il Gabinetto dell'Assia elettorale ha l'intenzione di proibire tutte le associazioni che sieno in discordanza dalle leggi dello Stato o che a suo avviso pongano a repentaglio l'ordine e la sicurezza generale. A questo fine presentò un progetto di legge alla Camera dei deputati inteso pure a proibire qualunque associazione di operai miri a scopi politici.

Nella tornata del 12 la stessa Camera ha risoluto d'invitare il Governo a sopprimere le concessioni fatte agli appaltatori delle case di giuoco e in generale a proibire ogni sorta di giuoco di azzardo. Il ministro delle finanze il quale assisteva alle deliberazioni dell'Assemblea dichiarò di consentire colla Camera riferendosi alle istruzioni che già aveva esso medesimo date in proposito al commissario elettorale.

A Belgrado sta per aprirsi un'università. Un ricco serviano Mischka Anastasievics donò al popolo un suo palazzo nella piazza principale della città a condizione che il Governo fondi l'università nello spazio dell'edifizio regalato. Il Governo spende a tal uopo la somma di 50,000 zecchini. L'università serba avrà tutte le facoltà tranne quella di medicina.

Il Governo portoghese ha presentato alla seconda Camera un progetto di prestito di sei milioni. Una Commissione della stessa Camera incaricata di esaminare il progetto di legge che abolisce la pena di morte pei reati politici e civili lo approvò all'unanimità. Cade qui opportuno di correggere un dispaccio di alcuni giorni fa che annunziava lo scioglimento della seconda Camera delle Cortes portoghesi. A cagione forse della data di Lisbona il telegramma equivocò. La Camera sciolta era quella di Rio Janeiro, come altri dispacci vennero poi a confermare.

L'Imperatore dei Francesi ha ricevuto intorno alla dedizione di Puebla anche le congratulazioni del Papa e del Re di Svezia e di Norvegia.

Il *Moniteur Universel* reca il tenore dell'ordinanza fatta testè dal generale Forey per agevolare le operazioni commerciali nel Messico. A termini di quell'ordinanza le merci importate nel Messico dai porti occupati dall'esercito francese e a destinazione di quelle contrade dove esercitasi la sua autorità non pagheranno che la metà del dritto principale d'importazione inscritto nella vigente tariffa. Questa disposizione volgerà a benefizio dei prodotti estratti dal deposito di Vera Cruz purchè quivi introdotti dopo l'occupazione. Del resto continueranno ad essere soggette al pagamento integrale dei dritti: 1. le merci sbarcate fuori dei porti di occupazione quand'anche fossero dichiarate per quei paesi che sono posti sotto l'autorità francese; 2. le merci che, sbarcate in uno dei porti occupati dalla Francia, dovrebbero dirigersi su quella parte del Messico che è rimasta sin qui fuori dell'azione delle autorità francesi. La riduzione di cui parla il primo paragrafo non si applica ai dritti addizionali vigenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 22 giugno.

Il *Times* dice che l'Inghilterra non vuole oltrepassare verso la Russia i limiti delle rimostranze diplomatiche; combatte le proposte di Hennessy e di Forster.

Il *Daily News* invece difende le proposte di Forster ed esorta il Governo inglese a non riconoscere più la sovranità dello czar in Polonia.

Parigi, 22 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 55.
Id. Id. 4 1|2 0|0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 85.
Id. id. chiusura in contanti — 72 95.
Id. id. fine corrente — 72 95.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1215.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 423.
Id. id. Lombardo-Venete — 575.
Id. id. Austriache — 463.
Id. id. Romane — 436.
Obbligazioni id. id. — 257.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 737.
Ferma, senza affari.

Parigi, 22 giugno.

La *France*, parlando sulle voci che circolano di alcune modificazioni ministeriali, crede sapere che queste modificazioni non hanno alcuna relazione con la politica che il Governo francese intende di seguire all'estero.

La *Nation* annunzia che Garibaldi è atteso ai primi di luglio ai bagni di Néris.

Il *Pays* assicura che il duca di Coburgo diede le proprie dimissioni da generale prussiano.

Alessandria d'Egitto, 22 giugno.

Si ha dal Giappone che dietro domanda di quel Governo il console inglese gli accordò un ulteriore periodo di 15 giorni per rispondere all'ultimatum. Gli stranieri s'imbarcano.

Costantinopoli, 21 giugno.

Furono considerevolmente rinforzate le guarnigioni turche lungo il litorale dell'Adriatico temendosi una invasione nell'Albania per parte del principe Scanderberg.

Bruxelles, 22 giugno.

Ieri S. M. inviò agli ambasciatori d'Inghilterra e del Brasile il suo arbitrato. Credesi che questa sentenza sia più favorevole al Brasile che all'Inghilterra.

Parigi, 22 giugno.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* sulla questione polacca, parlando di coloro i quali vorrebbero che l'Inghilterra non debba spingere la propria azione al di là delle rimostranze diplomatiche, dice di comprendere che essendo questa una questione europea dev'essere sciolta dall'intervento comune dell'Europa. Ma nel caso che per disgrazia e contro ogni probabilità l'intervento diplomatico dei tre Gabinetti dovesse rimanere senza risultati e l'Inghilterra ricusasse di procedere ai fatti quand'anche avesse con sè pronte a marciare le due altre potenze, bisognerebbe deplorare il suo falso entusiasmo, che avrebbe avuto per unica conseguenza quella di spingere molti disgraziati alla morte. Siamo convinti, conchiude l'articolo, che l'Inghilterra farà scomparire ogni equivoco; il suo onore, l'interesse d'Europa e l'umanità lo domandano.

Londra, 23 giugno.

Camera dei Comuni. Palmerston propone che venga discussa la questione della Polonia. Questa proposta viene rigettata con una maggioranza di 55 voti. Palmerston dice essere sorpreso di tale deliberazione perchè se egli avesse creduto che questa discussione fosse pericolosa ne avrebbe chiesto l'aggiornamento, e che non intendeva che di combattere le proposte presentate alla Camera.

Indica il contenuto del dispaccio inviato a Pietroborgo e i sei punti già conosciuti. L'Inghilterra raccomanda vivamente un armistizio; essa fa tutto quello che è possibile, e non insiste su ciò che sarebbe il suo desiderio, ma su ciò che può ottenere. Palmerston conferma le crudeltà commesse dai Russi.

Disraeli trova che la politica del Governo inglese non è soddisfacente per la pace d'Europa.

La discussione sulla proposta di Hennessy fu aggiornata dopo che si avrà la risposta della Russia.

Layard annunzia che il trattato coll'Italia non è ancora sottoscritto, ma spera che vinte alcune lievi difficoltà sarà quanto prima conchiuso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 22 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.		
Torino	42	49	31	41	19	30	696	35 72
Dispacci telegrafici. — Mercati del 22.								
Camerino	»	»	40	35	»	»	4	» »
Cesena	»	»	50	33	»	»	18	» »
Modena	39	49	»	»	31	38	75	» »
Montevarchi	50	53	47	49	43	46	150	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati del 23.								
Alba	47	50	33	45	30	38	500	» »
Asti	43	46	35	41	29	34	260	» »
Carmagnola	47	52	38	46	28	37	400	» »
Casale	45	53	40	44	30	38	200	» »
Cesena	»	»	51	31	»	»	»	» »
Ceva	41	50	33	43	20	32	174	» »
Chiavenna	»	40	31	35	26	28	»	» »
Cuneo	51	49	48	42	41	29	8600	» »
Fossano	43	51	33	44	25	31	250	» »
Fivizzano	»	»	42	»	»	»	79	» »
Ivrea	39	44	31	38	22	30	100	» »
Milano	38	42	34	33	23	33	80	» »
Mondovì	41	50	31	40	23	30	400	» »
Novara	41	45	32	40	25	31	200	» »
Novi	60	70	42	52	35	40	350	» »
Parma	51	57	»	46	21	31	80	» »
Pinerolo	45	50	39	44	26	38	600	» »
Racconigi	45	51	35	44	28	31	210	» »
Saluzzo	»	42	41	31	22	30	600	» »
Savigliano	47	40	39	31	30	23	650	» »
Urbino	»	»	41	50	»	»	10	» »
Torino	44	55	32	43	20	31	800	» »
Vercelli	43	47	35	41	27	34	500	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

23 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 73 25 35 35 30 40 50 25 50 50 50 35 — corso leg. 73 40 — in liq. 73 22 1|2 25 20 20 25 p. 30 giugno, 73 53 60 60 57 1|2 60 55 p. 31 luglio.

Certificati 2|10. C. d. m. in c. 74 05

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1887

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 666 668 669 668 50 668 50 669 670 p. 30 giugno,

Banca di credito italiano. Em. C. d. m. in c. 538 538 50 539 539 50 540

Banco sete. C. d. m. in liq. 260 p. 30 giugno

BORSA DI NAPOLI — 22 giugno 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 73 35 chiusa a 73 35.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 22 giugno 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 1|8	92 2|8
3 0|0 Francese vaglia distacc.	»	68 55	68 40
5 0|0 Italiano	»	72 95	72 85
Certificati del nuovo prestito	»	74 »	73 95
Az. del credito mobiliare	»	1215 »	1203 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	423 »	425 »
Lombarde	»	575 »	576 »
Austriache	»	463 »	463 »
Romane	»	436 »	441 »

G. FAVALE gerente.

Strade Ferrate dello Stato

AVVISO AL PUBBLICO

Alle ore 8 1[2 antimeridiane del giorno 30 giugno e dei successivi primi giorni del mese di luglio prossimo, sotto una delle tettoie da merci della Stazione di Porta Nuova in questa capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietarii; questi oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti, ecc. ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietarii.

Torino, 30 maggio 1863.

2081 *L'AMMINISTRAZIONE.*

DELLE LETTERE DI CAMBIO E DEI BIGLIETTI ALL'ORDINE

per DEFENDENTE COLOMBA
avv. patrocinante presso la Corte d'Appello in Torino

Un volume in cui si contiene lo svolgimento dei principii del diritto cambiario, la dottrina, la giurisprudenza patria e francese, e la computazione colle principali legislazioni d'Europa.

In Torino presso li librai Marietti e Schiepatti, via di Po, e dal libraio Grosso, via Dora Grossa, oppure dall'autore, via Consolata, n. 6, piano 2; in Genova dalli fratelli Grondona; in Cuneo dal libraio Merlo; in Saluzzo dal libraio Bertone, in Vercelli dal libraio Degaudenzi, ed in Bologna dal libraio Rocchi.

NB. Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 1 30. 2475

MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO

Presso questo Municipio trovasi vacante l'impiego di ragioniere-economo, al quale viene retribuito lo stipendio di annue lire 1600.

Tutti quelli che intendono di aspirare al detto impiego dovranno presentare le loro domande coi relativi titoli comprovanti in ispecie la loro attitudine all'ufficio di contabile, entro tutto il prossimo luglio, avvertendo essere condizione indeclinabile della nomina, l'offerta d'una cauzione che non potrà essere minore di cento lire di rendita.

Casale, 17 giugno 1863.

Il sindaco
Conte GALLORI.

2151

ORTO BOTANICO

DELLA REGIA UNIVERSITA' DI TORINO
presso il Castello del Valentino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di n. 7000 miriagrammi di legna di faggio a presentare non più tardi del giorno dieci di luglio, al Custode dell'Orto Botanico del Valentino, in ischeda suggellata, la sua offerta in ribasso del prezzo di centesimi 43 per ciascun miriagramma.

L'apertura delle schede si farà alle ore 11 del mattino del successivo giorno undici nel locale dell'Orto predetto, ed in presenza del Direttore del medesimo.

La provvista sarà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni, di cui si può aver visione nello stesso Orto Botanico.

Torino, 22 giugno 1863.

Il Custode dell'Orto
2493 DOMENICO LISA.

AVVISO

Il sottoscritto Gioanni Sciolli fu Gioanni, capo mastro da muro a Fossano, per quell'effetto che di ragione, rende noto al pubblico che li suoi interessi sono affatto separati da quelli del suo fratello Domenico, col quale anzi seguì atto di divisione del 16 andante mese, rogato Donalisio.

Fossano, 21 giugno 1863.

2488 Sciolli Gioanni.

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont informés que le payement du 20e coupon d'intérêts semestriels à 4 1[2 p. 0[0 l'an, soit fr. 11 25 par action libérée de 500 francs, échéant le premier juillet 1863, aura lieu à partir du dit jour premier juillet, sur la présentation des titres, de 10 heures à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés, savoir:

A Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A Chambéry à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les bureaux de l'Exploitation, caisse centrale (gare Victor Emmanuel).

Paris, le 16 juin 1863.

Par ordre du Conseil d'Administration
2136 *Le Secrétaire*, L. LE PROVOST.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA 884
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU'

PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino

CASCINA sul territorio di Caluso denominata la Giaccona, con amplo fabbricato rustico, ed ettari 42, 77, corrispondenti a giornate 113 circa.

Per le informazioni dirigersi, in Caluso dal signor geometra Antonio Actis, ed in Torino dal signor Luigi Nicolini, via Palatina, n. 15, piano 4. 2164

DA VENDERE

VIGNA di ett. 22, 80, (giornate 60 circa) con casa civile di solida costruzione e mobigliata, cappella e giardini, situata in salubre località, a distanza di 20 minuti dalla strada tra Gassino e Rivalba. — Dirigersi dal sig. cav. Cerale, regio notaio in Torino. 2486

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 885

VENDITA DI STABILI

Nel tribunale circondariale di Teramo, Abruzzo Ultra 1.o, alla istanza del signor Rodrigo de Marinis, ed in danno del signor Pancrazio Marocchi proprietario domiciliato in Corropoli, ed al prezzo che sarà desunto dalla valutazione legale avutasi dalla rendita fondiaria, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

1. Terreno sito nel tenimento di Corropoli, di una estensione circa tomolate 4. Viene riportato nel catasto di detto comune all'art. 255, in testa a Marocchi Antonio, sezione B, num. 289, per la rendita di lire 168 96, con 2 pinciaie e capannato;

2. Casa sita nell'interno di detto comune di Corropoli, nel Largo di Porta, riportata nel medesimo catasto all'art. 255, in testa a Marocchi Antonio, sez. E, n. 231, all'art. 484, in testa a Ruggieri Gaetano, sezione E, num. 235, ed all'art. 497, in testa a Marocchi Pancrazio, sezione E, numero 239, per la rendita in totale di lire 79 20.

2494 Tito de Sanctis patroc.

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2211 Avv. Enrico Nigra not.

DIFFIDAMENTO

Giuseppe Dalmasso fu notaio Stefano da Vernante, diffida il pubblico che esso non riconoscerà qualsiasi debito o contratto delli di lui figli Francesco, Onorato e Stefano. 2487

2472 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti il tribunale di circondario di Torino, in data 6 giugno 1863 i fratelli Vincenzo e Carlo Triulzi, dichiararono di non accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità del loro zio paterno D. Vincenzo Triulzi, morto il 25 maggio ultimo in San Sebastiano.

GHIACCIO

da vendere miria 14[m. in Calciavacca. — Dirigersi dal confettiere Calcagno, in via Borgo Nuovo, ed in Verolengo dalla vedova Tronsano.

2496 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Luigi Bergamasco intimato sotto li 20 giugno corrente, ad instanza di Masino Delfina moglie di Pietro Cattaneo, dimorante in Torino, venne ingiunto il detto Pietro Cattaneo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, al pagamento fra giorni cinque prossimi, a favore della moglie instante della somma di lire 550, ammontare della pensione a quella accordata colla sentenza del prefato tribunale 26 gennaio 1863 e decorsa dal 23 luglio 1862 al 25 corrente mese.

Torino, 22 giugno 1863.

Petiti sost. proc. dei poveri.

1982 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con istromento delli 20 maggio 1863, rogato Sallio, il signor Defilippi Giuseppe ha venduta la sua comproprietà dei molini della Rocca al suo socio Bellardi Michele, come ha pure ceduto l'affittamento del salto d'acqua e della casa annessa.

S'invitano perciò tutti i creditori della ditta Defilippi Giuseppe e Comp., a voler presentare i loro crediti fra giorni 30 onde essere soddisfatti, come pure gli aventi ragione sui detti molini a rivolgersi al sottoscritto proprietario.

Torino, 27 maggio 1863.

Bellardi Michele.

2421 AUMENTO DI SESTO.

Risulta da atto del 16 del corrente giugno, ricevuto dal cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, essersi in detto giorno proceduto avanti lo stesso tribunale all'incanto di alcuni immobili al prezzo per essi offerto dal signor Salomone Malvano, quale instante la subasta, nella somma di L. 2030; ed essere di essi rimasto deliberatario il signor Venera Pietro per il prezzo di L. 2200; al quale si può, secondo la legge, fare l'aumento del sesto sino al primo giorno del prossimo venturo luglio esso compreso.

Gli stabili deliberati sono i seguenti e tutti trovansi nel territorio di Forno di Groscavallo.

1. Campo, di are 3, 01, regione Prato del Ponte.

2. Prato, di are 3, 81, regione Campo.

3. Prato, di are 3, 80, regione Chiettina.

4. Prato e brusco, di are 19, 05, reg. Pratolungo.

5. Prato, di are 3, 42, regione Gobbi.

6. Prato, di are 2, 28, regione Pratonuovo.

7. Prato e campo, di are 15, 24, reg. Pracastello.

8. Campo, di are 8, 8, reg. Riva.

9. Brusco e boschi, di are 5, 53, reg. Riveri.

10. Brusco e boschi, di are 1, 52, reg. Prato della Fontana.

11. Prato, di are 9, 14, reg. Perrua.

12. Prato, di are 1, 14, regione Campo di Ferro.

13. Campo, di are 1, 90, regione Casa Bianca.

14. Campo, di are 1, 52, regione Di là della Rua.

15. Prato, di are 3, 4, reg. Toppe.

16. Gerbido e boschi, di are 2, 28, reg. Mariette.

17. Prato inondato, di are 1, 14, reg. Ghiara delle Gare.

18. Prato, di are 22, 86, regione Ghiara.

19. Prato, di are 20, 40, reg. Ghiara.

20. Fabbrica e campo, di are 7, centiare 35.

21. Fabbrica con sito, di cont. 19.

22. Altra fabbrica.

Torino, 17 giugno 1863.

Perincioli sost. segr.

2470 AUMENTO DI SESTO.

Con verbale d'incanto del 18 giugno 1863 del segretario della giudicatura di Moncalieri, venne deliberato a favore di Dutto Pietro e per esso al signor barone Luigi Borsarelli di Rifreddo, il casotto coll'annesso prato, posti sul territorio di Moncalieri in attiguità dello stradale di Nizza pel prezzo di L. 560; i fatali per fare l'aumento del sesto scadono il giorno 3 luglio 1863.

Benedetto Reyneri segr.

2189 AUMENTO DI SESTO.

Gl'immobili infra descritti, stati subastati a danno di Francesco Curletti, ed incantati ad instanza di Giuseppe Ferrero sul prezzo, di L. 1000 il primo lotto, di L. 208 il secondo, di L. 342 il terzo, di L. 212 il quarto, e di L. 374 il quinto, con sentenza 16 corrente di questo tribunale furono deliberati il primo lotto a Luigi Severino per L. 2530, il secondo a Lorenzo Soria per L. 2700, il terzo al detto Severino per L. 2380, il quarto a Giuseppe Ferrero per L. 1500, ed il quinto al predetto Severino per lire 2750.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 1 luglio prossimo venturo.

Beni posti nel comune di Mango.

1 lotto. Corpo di casa civile e rustico a tre piani con 14 membri, cortile, pozzo, stalla, fenile e portico.

2 lotto. Vigna, campo, prato e ripaggio, di are 182, 21.

3 lotto. Campo, vigna, prato, e ripa, di are 215, 74.

4 lotto. Due pezze campo, prato, vigna e ripa, di are 132, 94.

5 lotto. Tre pezze con casa di are 183, 88.

Alba, 20 giugno 1863.

C. Briata segr.

2481 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale del circondario di Chiavari con sua sentenza 16 giugno corrente, sulle instanze di Anna Maggiò vedova di Francesco Rebori fu Bartolomeo, residente nel comune di Mezzanego, anche quale tutrice di Domenico, Chiara e Giacomo di lei figli minori avuti con detto Francesco Rebori, dichiarò accertata e stabilita l'assenza di Benedetto fu detto Francesco Rebori, domiciliato in ultimo luogo a Mezzanego, circondario di Chiavari.

Chiavari, 19 giugno 1863.

F. Questa sost. Garibaldi.

2408 EDITTO PUBBLICO

Il nominato Davide Guglielmo Koehle, calzolaio, protetto prussiano qui domiciliato, ha presentato alla cancelleria di questa regia legazione di Prussia una formale domanda di separazione matrimoniale in confronto della di lui moglie Maria, nata Balduggi ossia Balduzzi, assente, atteso che la medesima è stata indotta da cattive intenzioni ad abbandonare il di lui sposo.

La suddetta Maria Koehle, rea convenuta, viene quindi citata a comparire immediatamente ed al più tardi, sino a lunedì il 19 ottobre 1863 alle ore 11 antimeridiane, alla cancelleria della regia legazione di Prussia in questa capitale nanti il signor Fleck, real assessore di tribunale, all'effetto di provare che ha tenuto una condotta regolare durante la di lui assenza.

Verificatosi ciò, le sarà intimato di continuare a vivere coniugalmente col suddetto Davide Guglielmo Koehle: ma nel caso contrario essa verrà separata da quest'ultimo e condannata alle spese da pagarsi dalla parte soccombente.

Costantinopoli, 20 maggio 1863.

Il cancelliere
della regia legazione di Prussia
P. A. Contius.

2480 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Domenico Baghetti residente in Ivrea, contro Giuseppe Valperga domiciliato in Torino, debitore, emanò sentenza sotto il 18 corrente mese del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale li infrascritti stabili stati subastati in 5 distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo. — Casa nel centro della città d'Ivrea, via Palestro, al n. 5831 di mappa, parrocchia di S. Salvatore, esposto in vendita sul prezzo di L. 1085, venne deliberato a favore di Giuseppe Benacco, pel prezzo di L. 1620.

Il lotto secondo — Campo posto sulle fini d'Ivrea, regione Pianchetta e Campasso, al n. 618 di mappa, esposto in vendita sul prezzo di L. 275, e deliberato per difetto d'oblatori, all'instante Domenico Baghetti, per lo stesso prezzo offerto di L. 275.

Il lotto terzo. — Campo sulle dette fini, regione Stimosso o Via Alta, al n. 730 di mappa, esposto in vendita sul prezzo di L. 200, deliberato a favore di Giuseppe Sala, pel prezzo di L. 300.

Il lotto quarto. — Campo sulle stesse fini, regione Olmo, al n. 1222 di mappa, esposto in vendita pel prezzo di L. 160, deliberato a Domenico Cossavella, per il prezzo di lire 300.

Il lotto quinto. — Campo posto sul territorio di Montalto, regione Cornale, al n. 166 di mappa, esposto in vendita sul prezzo di L. 230, deliberato a favore di Giuseppe Burbatti, per il prezzo di L. 460.

Il termine utile per l'aumento del sesto ai detti prezzi scade col giorno 3 del prossimo mese di luglio.

Ivrea, 20 giugno 1863.

C. Chierighino segr.

2493 CITAZIONE.

Con atto 19 giugno 1863 dell'usciere Emanuele Degiorgis addetto alla giudicatura di None, vennero ivi citati per l'udienza delli 26 stesso mese li signori Luigia Viale e Giuseppe Novelli coniugi, di residenza, domicilio e dimora incerti, onde ottenerli condannati al pagamento a favore dell'instante signor farmacista Domenico Craveri, residente a Grugliasco, della somma di L. 1000 e quindi assistere all'assegnazione in pagamento al credito che essi coniugi Novelli tengono verso il signor Giuseppe Novelli domiciliato in None.

Not. B. Ruscone proc. spec.

2501 EDITTO.

In esecuzione del decreto proferito dal Pretore del terziere di San Leopoldo di Livorno del dì 27 aprile 1863 si rende noto che nel dì 14 aprile suddetto cessò di vivere in Livorno Alfredo del fu cav. Luigi Dupouy dimorante in detta città. Che sulle instanze dei di lui fratelli Adolfo ed Ernesto Dupouy, e nel dubbio che nella lunga dimora fatta dal defunto in America, abbia potuto colà contrarre matrimonio, ed esisterne figli legittimi, il precitato decreto pretoriale ha assegnato il tempo e termine di mesi otto a presentarsi a chiunque possa avere diritto alla detta eredità; ha nominato il signor dottore Alessandro Mugnai in curatore agli eredi incerti del medesimo Alfredo Dupouy coll'incarico di procedere a quelle misure conservatorie che fossero d'interessi degli eredi, e con tutto quel più che dal detto decreto resulta.

Si diffida quindi, ed intima chiunque potesse avere diritto alla detta eredità a presentarsi alla pretura del terziere di San Leopoldo di Livorno (Italia, provincia Toscana), nel termine assegnato di mesi otto, ed a dedurre i diritti medesimi appoggiati a documenti irrefragabili, dichiarando nel caso di difetto, contumacia e ritardo che sarà proceduto a quelle ulteriori pronunzie che siano di giustizia intorno alla devoluzione della detta eredità ed a quanto altro.

Dalla cancelleria della pretura del terziere di S. Leopoldo di Livorno, 30 maggio 1863.

Firmati all'originale
Antonio Cempini cancelliere.
Dottore Alessandro Mugnai.

2308 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atti dell'usciere Felice Chiarmetta, 6 e 22 corrente giugno, sull'instanza della Teresa Filippi moglie di Piovano Bernardo, di Castagnole, vennero citati li Filippi Bartolomeo e Marcellino Marziale fu Vincenzo, di Cavour, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria avanti il tribunale del circondario di Pinerolo fra giorni 30, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1200 75 cogli interessi dai 7 novembre 1855.

Pinerolo, 22 giugno 1863.

Darbesio p. c.

2374 GRADUAZIONE.

Instante il signor Marco Fauda fu Giuseppe, residente sulle fini di Saluzzo, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento delli 11 corrente mese aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 14,760 ed interessi, prezzo dei beni stabili stati subastati al signor cav. Giorgio Berardi fu notaio Giuseppe, tenente colonnello nel 25 reggimento di fanteria di stanza in Bologna, domiciliato in Saluzzo, e deliberati con sentenza del 17 aprile 1863 i lotti 1 e 2 all'instante predetto ed il 3 al signor Giovanni Gauteri residente in Saluzzo; vi commise il signor giudice Rossi ed ingiunse i creditori aventi ragione su detto prezzo a produrre nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione del succitato provvedimento.

Saluzzo, 15 giugno 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

2441 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 6 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, avanti al tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza di Chiafredo Giusiano quale curatore dell'eredità giacente di Beltrami Tommaso fu Martino, residente vivendo a Costigliole, domiciliato il primo a Brossasco, ed in pregiudicio della stessa eredità giacente sovranominata, si procederà all'incanto o successivo deliberamento in 17 lotti distinti degli stabili caduti in detta eredità, consistenti in un corpo di casa e corte, grotta e stalla, alteni, boschi, campi e gravere e vigna, siti in territorio di Costigliole e di Vignolo, del quantitativo in complesso di ett. 7, 68, 61, in corpo e non in misura.

L'incanto avrà luogo in aumento quanto al

Lotto	1	alla somma di	L. 2600
»	2	»	» 1420
»	3	»	» 460
»	4	»	» 300
»	5	»	» 600
»	6	»	» 900
»	7	»	» 900
»	8	»	» 900
»	9	»	» 980
»	10	»	» 875
»	11	»	» 875
»	12	»	» 650
»	13	»	» 650
»	14	»	» 1050
»	15	»	» 725
»	16	»	» 650
»	17	»	» 150

Risultante dalla giurata relazione di perizia del geometra Antonio Cometti del 3 corrente mese, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 13 corrente giugno.

Saluzzo, 18 giugno 1863.

Nicolino proc.

2484 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il sottoscritto, per l'effetto di cui nell'articolo 83 del codice civile, notifica che nel giudicio promosso dalli Tommaso e Pietro fratelli Boveri, domiciliati il primo a Viguzzolo, circondario di Tortona, e l'altro a Voghera, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 6 maggio 1853 per ottenere la dichiarazione d'assenza del loro fratello Cesare Boveri soldato nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, ultimamente domiciliato a Montale Celli, il tribunale del circondario di Tortona, con sua ordinanza del 10 febbraio ultimo passato, dichiarò l'assenza del Cesare Boveri presunto morto nella guerra di Lombardia del 1848 già residente a Montale comune di Costa.

Tortona, 23 giugno 1863.

Buchenau proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.